

## **R-ISCHIA**

*Di Manuele Bonaccorsi*

*Collaborazione Federico Marconi*

*Immagini Carlos Dias*

*Montaggio Riccardo Zoffoli*

## **VOLONTARIO**

È l'inferno sotto, è l'inferno. Noi dovremmo essere più coscienti del territorio dove cui viviamo, dobbiamo cercare di capire il nostro territorio, come gli animali.

## **VOLONTARIO**

Sono le prime terme di Ischia, sotto Fernandino II.

## **MANUELE BONACCORSI**

È una struttura antica, vedo.

## **PROPRIETARIO TERME**

Antichissima, 1854, i primi stabilimenti a nascere sull'isola. Sorti su una sorgente che è al piano di sotto.

## **MANUELE BONACCORSI**

Quale epoca?

## **PROPRIETARIO TERME**

Epoca Borbonica. Re Ferdinando II, è venuta giù questa valanga di fango, acqua, pietre e ha inondato tutto.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

L'isola votata come la più bella al mondo quest'anno ne esce sfregiata. Ecco, politici e giornali hanno puntato il dito contro l'abusivismo. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha dichiarato che avrebbe voluto il carcere per «i sindaci e chi lascia costruire». Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, gli ha risposto. «Io i sindaci li vorrei proteggere e liberare dalla burocrazia». Ha risposto anche in modo molto ruvido l'Anci, l'associazione dei comuni, che ha definito «di una volgarità inaccettabile – le parole del ministro - e che denotano una grave ignoranza dell'argomento». Sulle responsabilità istituzionali invece è intervenuto con tweet il senatore Matteo Renzi, ha ricordato il condono contenuto nel "Decreto Genova", ha risposto però l'ex premier Giuseppe Conte, ha detto che il "Decreto Genova" non contiene alcuno condono, semmai c'erano delle regole per snellire le procedure per quelle 27mila richieste fatte, presentate in occasione dei veri condoni: 1985 legge Craxi-Nicolazzi, 1994 governo Berlusconi, 2003 ancora governo Berlusconi. Ecco, quelle regole avrebbero consentito a chi aveva fatto richiesta, una volta ottenuto il condono di poter accedere ai fondi per la ricostruzione post terremoto del 2017. Ora la notizia è che l'abusivismo, seppur bruttissima cosa, in questa vicenda non c'entra. La frana si è staccata dal monte in un punto dove non si era edificato, e si è scaraventata su un centro abitato, quello di Casamicciola, del comune di Casamicciola, in via Celario dove sostanzialmente c'erano delle abitazioni abusive sì, ma anche quelle regolari, in una zona dove le mappe escludevano rischio idrogeologico e il rischio di frana. Ma quelle mappe erano attendibili? Il nostro Manuele Bonaccorsi.

**MANUELE BONACCORSI FUORI**

Il fiume di argilla che ha invaso Casamicciola viene dall'alto. Il 26 novembre, in seguito a una forte pioggia, a 650 metri di altezza un pezzo del monte Epomeo si stacca dalla cima e cade verso il basso a grande velocità. Decine di migliaia di metri cubi di fango precipitano su un gruppo di case a via Celario, nella zona superiore del paese. Sono le cinque del mattino. Per gli abitanti non c'è scampo.

**MANUELE BONACCORSI**

Lei, un geologo?

**GEOLOGO ANONIMO**

Sono un volontario dell'ordine dei geologi.

**MANUELE BONACCORSI**

Questa roba qui la doveva capire il piano di assetto idrogeologico, ho capito bene?

**GEOLOGO ANONIMO**

Sì.

**MANUELE BONACCORSI**

E che diceva su queste zone qui?

**GEOLOGO ANONIMO**

Vedi le carte e capisci, io non ti posso dire niente.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

I piani di assetto idrogeologico sono i documenti che mappano il rischio frana di tutto il Paese. Redatti dopo la tragedia di Sarno del 1998, quando l'Italia si accorse di quanto fosse grave il rischio idrogeologico, il loro aggiornamento è curato dalle Autorità di Bacino.

**MANUELE BONACCORSI**

Il vostro Comune era a conoscenza che le zone quelle dove la frana, la furia della frana, ha sbriciolato le case, era una zona a rischio dal punto di vista idrogeologico?

**GIOVAN BATTISTA CASTAGNA - SINDACO CASAMICCIOLA TERME 2014-2022**

No, perché in sostanza la prima zona colpita dove c'erano le prime abitazioni, è zona bianca, quindi non porta nessun rischio idrogeologico. Quello che sta a monte, a 650 metri, sì.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Questa è la mappa di Ischia. L'intero monte Epomeo è zona rossa, rischio massimo. Il quartiere di via Celario, quello distrutto dalla frana che si trova subito sotto la montagna, è di colore bianco. Nessun rischio.

**MANUELE BONACCORSI**

Come si spiega questa cosa qui?

**GIOVAN BATTISTA CASTAGNA - SINDACO CASAMICCIOLA TERME 2014-2022**

È chiaro che oggi con l'accaduto si mette tutto in discussione.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Enzo Di Noto, geometra da vent'anni lavora nell'ufficio tecnico del comune di Casamicciola.

### **MANUELE BONACCORSI**

Questi immobili che sono venuti giù erano regolari o no?

### **ENZO DI NOTO - GEOMETRA COMUNE CASAMICCIOLA TERME**

Erano regolari perché hanno l'istanza di condono. Il fabbricato nello specifico del povero Monti Gianluca, è un fabbricato oggetto di 724, secondo condono. Le mappe che noi abbiamo, gli strumenti che ci hanno dato in mano sono quelle che ci dicono che là è zona bianca.

### **MANUELE BONACCORSI**

Quello era un immobile che avrebbe raggiunto la sanatoria?

### **ENZO DI NOTO - GEOMETRA COMUNE CASAMICCIOLA TERME**

Per come stanno i piani sì. Però le dico anche un'altra cosa. Sono stati sono state fatte molte richieste di definizione di fabbricati che ricadono a vincolo idrogeologico. Noi in ufficio li teniamo tutti fermi. Non è stato rilasciato nessuno a vincolo idrogeologico.

### **MANUELE BONACCORSI**

Se il piano del rischio idrogeologico avesse messo quegli appartamenti in zona rossa, sarebbero stati gli appartamenti sicuramente a demolire?

### **GIOVAN BATTISTA CASTAGNA - SINDACO DI CASAMICCIOLA TERME 2014 - 2022**

Sicuramente da demolire, cioè che non potevano appunto essere legittimati.

### **MANUELE BONACCORSI**

C'erano decreti di abbattimento che riguardavano quella zona?

### **ENZO DI NOTO - GEOMETRA COMUNE CASAMICCIOLA TERME**

Ce n'è stato uno in linea d'aria distante un centinaio di metri, che è stato demolito dalla Procura. Non ricordo bene due o tre anni fa.

### **MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

I livelli di rischio indicati nel Piano di assetto idrogeologico sono molto importanti: definiscono le zone in cui si può costruire oppure no. Le case abusive che possono essere sanate e quelle che invece dovrebbero essere invece abbattute. E sulla base del Piano si definiscono anche gli interventi di messa in sicurezza del territorio. A Casamicciola erano previste opere di mitigazione del rischio per oltre 4 milioni di euro.

### **MANUELE BONACCORSI**

Questi lavori erano stati finanziati molti anni fa, ma ancora non erano stati appaltati o sono stati appaltati molto recentemente. Se questi lavori fossero stati fatti speditamente questa frana sarebbe stata meno grave?

### **GIOVAN BATTISTA CASTAGNA - SINDACO CASAMICCIOLA TERME 2014-2022**

No, assolutamente no. Riguardava tutta un'altra zona che non certamente era la zona Celati dove si è originata appunto la frana.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

A gestire il Piano di assetto idrogeologico sono le autorità di bacino, enti pubblici sottoposti al ministero dell'Ambiente. La zona di Ischia dipende dal Distretto dell'appennino meridionale, diretto dalla geologa Vera Corbelli.

**VERA CORBELLI - SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Allora quel piano è stato redatto nel 2002.

**MANUELE BONACCORSI**

Mi perdoni, scusi, quindi vuol dire il piano di Ischia in questo momento risale al 2002, a vent'anni fa.

**VERA CORBELLI - SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

No, è stato aggiornato scusi.. forse non ... 2010, 2010.

**MANUELE BONACCORSI**

Senza modificazioni particolari, a quanto mi hanno detto.

**VERA CORBELLI - SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

No, alcune modificazioni ci sono state.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Con l'aiuto di un tecnico abbiamo verificato le diverse versioni delle mappe riguardanti Ischia. Dopo quella del 2002 e l'aggiornamento del 2010 ne è stata rilasciata un'altra nel 2015. Sono tutte perfettamente identiche. Gli aggiornamenti, secondo le relazioni di accompagnamento, sono avvenuti "senza il ricorso a nuove indagini di campo"

**VERA CORBELLI - SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Con le valutazioni che furono fatte all'epoca, risultavano zone che non erano, non potevano essere invase da flusso. Io ho cercato di capire anche chi ha elaborato quel piano, persone preparate. E l'hanno fatto con metodi geologico, geomorfologico, scientificamente basate.

**MANUELE BONACCORSI**

Ma in questi vent'anni c'è un geologo, un tecnico, un esperto che è salito in quella montagna a verificare che le condizioni erano rimaste uguali, o se qualcosa si era modificato e quindi era il caso di modificare la mappa?

**VERA CORBELLI - SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Allora dottore, lei pensi quanti territori abbiamo in Italia con quella pericolosità e rischio. Vede quanti tecnici di cui sono dotati le autorità di bacino e anche le Regioni? Bene, qua bisogna fare uno sforzo in più.

**MANUELE BONACCORSI**

Quanto personale lei è in grado di muovere per andare a verificare i costoni di montagna, come quello del monte Epomeo, che in tutto il sud d'Italia potrebbero franare con le piogge da un momento all'altro? Quanti? Il numero.

**VERA CORBELLI - SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

Noi di tecnici che fanno rilievi geologici ne abbiamo circa 70.

**MANUELE BONACCORSI**

70 per quanti chilometri quadrati di territorio di territorio da controllare?

**VERA CORBELLI, SEGRETARIA AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**

68mila km quadrati, quindi parecchi.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Ogni tecnico dovrebbe quindi controllare circa 1000 km quadrati. Ma il problema è che negli ultimi anni le conoscenze scientifiche e gli strumenti tecnologici si sono evoluti, mentre i piani di assetto idrogeologico sono rimasti gli stessi.

**VITTORIO BOVOLIN - DIPARTIMENTO INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITA' DI SALERNO**

Chi ha realizzato queste carte le ha fatte con l'idea che poi ci sarebbe stato un secondo e un terzo passo.

**MANUELE BONACCORSI**

cioè continuare ad approfondire, a studiare il territorio?

**VITTORIO BOVOLIN - DIPARTIMENTO INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITA' DI SALERNO**

Assolutamente. È un piano dinamico, deve essere continuamente aggiornato. Se la domanda è: ma queste carte sono adeguate? La mia risposta è: sì, sono adeguate per il momento e le conoscenze con cui sono state redatte.

**MANUELE BONACCORSI**

Sono carte adeguate per il 2002 e non per il 2022.

**VITTORIO BOVOLIN - DIPARTIMENTO INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITA' DI SALERNO**

Non hanno tenuto conto di tutti gli approfondimenti scientifici.

**MANUELE BONACCORSI FUORI CAMPO**

Il problema è che queste vecchie mappe sono confluite in quelle del commissario Giovanni Legnini, ex deputato, ex sottosegretario del governo Renzi, ed ex vicepresidente del Csm e commissario per la ricostruzione dopo il sisma di Ischia del 2017. Aveva preparato un piano di ricostruzione, che prevedeva anche la demolizione delle case giudicate a rischio. Il piano è ancora inedito, ma noi siamo riusciti a ottenere una bozza datata 11 novembre 2022. Legnini conosce bene il territorio, per questo il primo dicembre è stato nominato anche commissario di governo per la frana.

**MANUELE BONACCORSI**

Come può essere che nel Piano di ricostruzione la zona di via Celario risultava bianca, tranquilla, non a rischio.

**GIOVANNI LEGNINI - COMMISSARIO DELEGATO DI GOVERNO PER LA FRANA DI ISCHIA**

Quello non è il piano di ricostruzione, quella è la carta del Pai.

### **MANUELE BONACCORSI**

Anche nel piano di ricostruzione...

### **GIOVANNI LEGNINI – COMMISSARIO DELEGATO DI GOVERNO PER LA FRANA DI ISCHIA**

Ma il piano di ricostruzione si basa sulla carta del Pai.

### **MANUELE BONACCORSI**

Quindi è il piano di assetto idrogeologico il baco di questa situazione qui, la parte che non ha funzionato.

### **GIOVANNI LEGNINI – COMMISSARIO DELEGATO DI GOVERNO PER LA FRANA DI ISCHIA**

Non so se definirla così. È chiaro che gli studi geologici disposti dalla Regione per la redazione del piano, si basano, partono da quelle carte lì. L'ingegner Loffredo, le spiega con precisione tutto.

### **MANUELE BONACCORSI**

Però a ragion veduta, questo era un errore, lei che ne pensa da tecnico?

### **GIANLUCA LOFFREDO – SUBCOMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE SISMA 2016**

Bisognerà approfondire.

### **MANUELE BONACCORSI**

Dopo quello che è successo voi il piano lo dovrete modificare?

### **GIANLUCA LOFFREDO – SUBCOMMISSARIO STRAORDINARIO RICOSTRUZIONE SISMA 2016**

Vabbè' questa è una bozza, è evidente, ci sarà uno studio da fare approfondito.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

In Italia ci si muove sempre solo dopo le tragedie. È successo anche dopo Sarno 1998, dove sono morte 160 persone. Il giorno dopo si è corsi a redigere i piani di assetto geologico, ma sono state fatti con mezzi poveri, mezzi di allora, senza rilevazioni satellitari, e per mancanza di risorse non vengono neppure aggiornati neppure di fronte a eventi atmosferici sempre più violenti, neppure per quelle zone considerate a rischio come Ischia. Insomma, lì è stato aggiornato nel 2010 però insomma mettendo insieme le mappe si vede che sono simili a quelle precedenti del 2002, non vorrei che avessero fatto come il piano pandemico sul mancato aggiornamento. Fatto sta che su quelle carte quella zona dove si è staccata la frana, è precipitata la frana è considerata zona bianca, non a rischio idrogeologico, mentre il monte dove si è staccata è zona rossa. Ecco questa anomalia emerge anche dalle carte che sono in possesso del commissario Legnini, che è stato incaricato dopo il terremoto del 2017, di ricostruire e di abbattere le case a rischio. Quelle case dove si è abbattuta la frana, non erano considerate a rischio l'abbiamo visto dalle carte che ha recuperato il nostro Manuele Bonaccorsi. Ora Legnini ha detto probabilmente modificheremo le mappe, sono errate. Ma oramai è tardi, ora non ci rimane che due possibilità. O continuare lo sterile cinguettio o mettere in atto delle soluzioni per salvare vite umane, ci sarebbero 774 abitazioni che sono in zone considerate a rischio, da abbattere. Ma qualcuno avrà il coraggio di farlo?